



DIOCESI DI VERONA

[LA DIOCESI](#)[UFFICI DI CURIA](#)[VICARIATI E
PARROCCHIE](#)[CENTRI
PASTORALI](#)[CULTURA E
FORMAZIONE](#)[DOCUMENTI](#)[TEMA
PASTORALE](#)[vai](#)

NEW Diocesi Verona - Archivio News - 2013 - Ottobre - La Libertà del credente

A - A + R

[LA DIOCESI](#)[UFFICI DI CURIA](#)[VICARIATI E
PARROCCHIE](#)[CENTRI PASTORALI](#)[CULTURA E
FORMAZIONE](#)[DOCUMENTI](#)[TEMA PASTORALE](#)

La Libertà del credente

Il libro di S.E. mons. Giuseppe Zenti

Ci sono domande e questioni che toccano e attraversano in profondità gli uomini e le donne di ogni tempo e che nessun processo di secolarizzazione e, spesso, di scristianizzazione può annullare. Manifestano il bisogno insopprimibile, che diventa costante anelito, di libertà e di verità.

Anche questo nostro tempo, pur dovendo fare i conti con le forti contraddizioni che lo caratterizzano, esprime ogni giorno non pochi valori e richiami alla trascendenza. Li ritroviamo, in particolare ma non solo, nelle ricorrenti e ineludibili domande sul senso della vita e, più in generale, dell'essere. Tali questioni non appartengono a determinate culture o scuole di pensiero. Ritornano continuamente, pesanti come macigni, e sono destinate a riemergere perché esprimono i problemi eterni dell'intera umanità. Sono, insomma, le grandi domande che l'uomo si porrà sempre, in ogni tempo e luogo; sono le domande che riecheggeranno fino a quando, sulla terra, vi sarà un uomo.

A ben vedere, infatti, le realtà create e l'uomo *in primis* rimandano di continuo a Qualcuno – qualcosa non basta! – che va oltre e può rendere ragione della precarietà strutturale che le caratterizza. Nel richiamo ad un Altro, l'uomo – a partire proprio dalla sua insufficienza strutturale – scopre così una nuova possibilità d'approccio e d'accoglienza di una non impossibile "Parola" che Dio gli potrebbe rivolgere direttamente. E ad iniziare da tali sollecitazioni si può far strada, anche nell'uomo più secolarizzato, la dimensione religiosa. Oggi più che mai è, perciò, necessario individuare occasioni e modalità capaci di trasmettere in maniera "sensata" la fede, in un contesto storicamente e culturalmente determinato. Nello stesso tempo bisogna trovare un approccio concreto che permetta di entrare in dialogo proficuo con gli uomini e le donne che non solo sono immersi nelle culture del nostro tempo ma ne sono, personalmente, espressioni vive.

Attraverso l'attento percorso che Monsignor Zenti ci fa solcare con questa pubblicazione – da cui traspaiono nitidamente la passione, lo zelo e la sollecitudine pastorale che lo contraddistinguono – è offerta a tutti, più o meno credenti, una traccia importante che conduce innanzitutto "fin sulla soglia del divino", "fin sulla terrazza che dà sull'orizzonte di Dio",



ben sapendo che – sono parole sue – *“spetta poi alla saggezza della singola persona decidere il salto della fede, che Dio dona agli umili che lo ricercano come il Senso e il Signore della propria vita e accettano di mettersi in comunicazione orante con Lui”*.

E, naturalmente, non si ferma qui ma porta anche – chiunque desideri procedere nel cammino – alla scoperta e all’annuncio del “Tu” per antonomasia, il “Tu” di quel Dio che la pienezza della rivelazione ci mostra come *“il Padre del Signore nostro Gesù Cristo”*, secondo l’espressione tanto cara all’apostolo Paolo.

La libertà, poi, è una caratteristica specifica dell’uomo e, a maggior ragione, del credente poiché, per la Chiesa, la fede – ossia il “sì” detto a Gesù Cristo – deve essere sempre scelta libera e responsabile. Si tratta di uno di quegli aspetti fondamentali che non permettono di “liquidare” l’uomo come mero prodotto della natura o cieco sviluppo della materia. Osservava con acume il teologo ortodosso Olivier Clément, originariamente ateo e poi giunto a Dio dopo un laborioso cammino, che *«non bisogna aver paura di questa esigenza di libertà individuale che caratterizza le nostre società. Bisogna spingerla fino in fondo, fino alla contestazione della morte che apre alla risurrezione, fino all’impazienza di ogni limite che apre alla rivelazione»*.

Il percorso di libertà che il Vescovo Giuseppe ci invita ad intraprendere, o quantomeno a ricominciare, valica di continuo la porta della fede ed ha quindi il suo compimento in Gesù Cristo che anche a noi, oggi, ripete con forza: *«Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»* (Gv 8, 30).

Sì, è l’uomo in Cristo – considerato nel suo insieme di natura e grazia – a rappresentare la pienezza del disegno e la risposta definitiva alle domande fondamentali di ogni tempo. I vangeli, non a caso, raccontano come il Signore Gesù istruisca i suoi discepoli attraverso una “scuola” molto impegnativa in cui l’umano e il cristiano appaiono entrambi elementi essenziali nella formazione del discepolo.

Se infatti all’umano togliamo il cristiano si costruirebbe un’antropologia interrotta e avremmo, di fatto, un uomo alla perenne ricerca di qualcosa – un compimento – che, però, non riesce mai a darsi. E se invece il cristiano prescinde dall’umano si ridurrebbe allora ad una presenza “virtuale”, che cade in un atteggiamento fideistico ed è incapace di realizzare la vita buona nella città degli uomini.

È davvero solo l’uomo in Cristo, nel completo rispetto dell’“umano” e mettendo qui in gioco anche la spinta verso una vera laicità, che può portare a compimento la totalità e la bellezza di quel grande progetto, di libertà e di verità, che lo avvolge e che non cessa mai di attrarlo.

✠ Francesco Moraglia,
patriarca di Venezia

Il libro è in vendita presso la **Segreteria della Pastorale** della Curia

Venerdì 8 novembre 2013
ore 17.00

Presso la biblioteca capitolare di Verona
piazza Duomo 13

Presentazione del libro del vescovo di Verona

sua eccellenza mons. Giuseppe Zenti